

Dott. ANGELO RICCIARDI

UFFICIALE SANITARIO

IL VAIUOLO NELLE PUGLIE

III.

RELAZIONE STATISTICO-SANITARIA

DELL'EPIDEMIA DI GINOSA

Estratto dalla *Salute Pubblica*



CITTÀ DI CASTELLO

TIPOGRAFIA DELLA CASA EDITRICE S. LAPI

1905

Agli Ill. mi

Sigg. Sindaco e Consiglieri comunali

GINOSA

È con vivo rincrescimento che ho l'onore di rassegnare alle SS. LL. Ill. me la relazione dell'epidemia di vaiuolo di Ginosa. Questo terribile morbo, pur non rivestendo i caratteri di pestilenzialità delle scorrerie saracene in Europa (1000 anni a. C.) e di pandemia della guerra franco-prussiana (1869-70), versò nel lutto parecchie centinaia di famiglie e tenne in orgasmo continuo i nostri concittadini per quasi un anno. L'epidemia fu, quindi, la più grave a memoria di ginosino, quantunque delle altre ufficialmente non si abbia notizia alcuna per l'abbandono completo nel quale giace l'Ufficio Sanitario. Non ne furono causa l'accrescimento della popolazione ed il suo agglomeramento con aumento relativo della miseria e del contatto, ma la completa inosservanza di tutti i principi che la Medicina Sociale ha finora sovranamente sanzionato e che, dogmi indiscutibili, dovrebbero essere da tutti messi in atto.

Ed io ho scritto, perchè indottovi sia dagli obblighi del mio Ufficio, sia da sentimenti umanitari. Così potranno le SS. LL. Ill. me giudicare la mia operosità di Ufficiale Sanitario e, convinti della importanza economica e sociale della Igiene, sapranno adottare in seguito la vera e sana profilassi scientifica, abbattendo coraggiosamente tutti gli ostacoli, che la maldicenza del pubblico e la supinità dei credenti potranno frapparvi.

* *

Nel dì 8 luglio 1903 vennero denunziati all'Ufficio d'Igiene quattro casi di vaiuolo nel Rione Castello. Le mie indagini non valsero ad accertarne la provenienza. Ciò non ostante, provvidi ai-

l'isolamento di essi, mercè Guardie campestri piantonate all'ingresso delle loro abitazioni, obbligai le loro famiglie alla disinfezione di tutti gli oggetti di uso degli ammalati ed alla vaccinazione tutti coloro che con questi avevano contatto. Tali misure di profilassi, dapprincipio sprezzate dal pubblico, furono poi tenute in conto, allorchando un ammalato soccombette ad infezione gravissima di vaiuolo confluyente.

Tutto faceva sperare che questi casi sarebbero rimasti sporadici, quando dodici giorni dopo me ne vennero denunziati altri quattro. Potetti constatare che, per mancata sorveglianza sui primi ammalati, questi altri individui avevano contratto l'infezione per contatto diretto con quelli per ragione di parentela o di curiosità.

Aumentai la mia attività e raccomandai maggior rigore nell'adempimento delle prime prescrizioni: che anzi obbligai, con relativa ordinanza del Sindaco:

1° tenere a permanenza nella casa del vaioloso un mastello d'acqua con soluzione di sublimato — 2 per 1000 — per immergervi almeno per un'ora le biancherie usate da esso;

2° avere due catini con identica soluzione, perchè vi si fossero accuratamente lavate le mani tutti quelli che toccavano gli ammalati o gli oggetti sospetti d'infezione;

3° cospargere con sostanze grasse — vasellina, lanolina — il corpo del vaioloso ed in ispecial modo il suo volto e le sue braccia;

5° bagnare di frequente i pavimenti degli ambienti con sublimato in soluzione all'1 per 1000;

5° ridurre a poche ore il periodo di

osservazione dei morti e questi, avvolti semplicemente in un lenzuolo bagnato con sublimato all'1 per 1000, fossero trasportati direttamente al cimitero;

6° sottoporre a bagno di disinfezione il corpo del malato, a croste del tutto scomparse, e disinfettare con acqua bollente e con sublimato gli abiti di esso e delle persone che vi avevano avuto contatto prima di rimetterli in libertà;

7° disinfettare nel quinto e sesto caso le abitazioni con lavaggio delle pareti e dei pavimenti con sublimato al 5 per 1000 e con consecutivo imbianchimento con latte di calce al 20 per 100 di recente preparato, nonché tutti gli oggetti — mobili, biancheria, ecc. — contenuti nella camera dell'infermo;

8° chiusura delle Scuole elementari, nelle quali vi accedevano parenti degli individui affetti da vaiuolo.

Tutti questi provvedimenti ebbero la suprema sanzione del Medico Provinciale, sig. dott. Alfonso cav. Capanna, il quale volle anzi rendere più pubblico l'isolamento, facendo affiggere sulle case una targhetta di legno con l'impronta del timbro del Municipio e con la scritta "Casa infetta", ed anche una copia della sopradetta ordinanza del Sindaco.

Con tali mezzi se rigorosamente eseguiti si sarebbe risparmiato al paese tanta sventura! Ma l'ignoranza e la mala fede di coloro che erano preposti all'osservanza delle sopra dette disposizioni, rendevano frustranei i miei sforzi e spese volte, per assecondare le idee degli ignoranti, deridevano ogni idea di contagio. Non valsero le mie giuste rimostranze e le mie preghiere all'Autorità: tutto lasciava il tempo che trovava! Né migliore esito ebbero le mie istruzioni verbali alle guardie, che spesso io riuniva a conferenze, cercando di convincerle con esempi pratici della contagiosità del vaiuolo e della necessità del perfetto isolamento dell'ammalato e di coloro che con questo avevano contatto. Ci furono, invero, delle guardie che dimostrarono alquanto zelo, o, per dir meglio, minore negligenza, ma esse sole non potevano bastare al conseguimento dello scopo prefissosi. Nel pubblico poi cominciarono a circolare dei gravi malumori. Ad alcuni le ordinanze sembravano inumane anzi draconiane, ad alcuni altri inutili ed inefficaci, ad altri infine illegali, né mancarono i cretini ed i maligni che consigliarono alla disob-

bedienza. Per maggior iattura sopravvenne una sentenza del Pretore che assolvette un individuo, che, noncurante alle ordinanze emesse, volle a viva forza penetrare nella propria abitazione ed uscirne a proprio talento.

E così le cose procedevano di male in peggio, mentre il vaiuolo estendeva i suoi artigli, tanto che si ebbero perfino otto, dieci denunce al giorno. Aumentato il numero delle case infette, la sorveglianza diminuiva per mancanza di guardie, di cui la stessa Amministrazione rifiutava aumentare il numero per ragioni finanziarie, come se la vita di oltre 10000 cittadini, non fosse superiore a poche centinaia di lire spese per il bene di essi!...

Il Medico Provinciale, venuto di nuovo tra noi, non poté fare a meno di deplorare la negligenza di coloro, cui solenne incombeva l'obbligo di tutelare il perfetto ossequio alla Legge. E da un esame sommario vide bene con quanto scrupolo e rigore erano adempite le ordinanze emanate dal Sindaco!... Le case infette abbandonate dalle guardie, gli ammalati convalescenti liberi di conversare in mezzo la strada, quelli gravi assistiti con fraterno e pietoso affetto da congiunti e da amici. Tutte le misure di profilassi erano ridotte, quindi, nella più empirica forma: la tabella nera con "Casa infetta", e la variopinta ordinanza sulla parete: ecco tutto! Il numero dei malati, attualmente in cura, era di già di quarantaquattro e per maggior sfortuna sparso su tutto l'ambito dello abitato, irto di per sé stesso di difficoltà logistiche, e custodito solamente da otto guardie campestri.

Si vide allora la necessità di provvedervi urgentemente con maggior rigore e si provocò dal Sindaco una nuova ordinanza con la quale si ingiungeva:

1° l'obbligo della denuncia dei vaiuolosi o sospetti al Sindaco, tanto da parte dei genitori, quanto di coloro che per ragioni di parentela o vicinato, ne venivano a conoscenza;

2° il trasporto dei vaiuolosi in cura e dei convalescenti in un lazzaretto, previa disinfezione delle case da loro abitate, o per gli abbienti che vi si rifiutavano un deposito di lire cinquanta, per il pagamento della guardia preposta all'isolamento a domicilio;

3° ai contravventori a simile ordi-

nanza, applicabile il deferimento all'Autorità giudiziaria per la comminatoria dell'art. 50 della legge sanitaria (22 dicembre 1889 n. 5349) con una multa, cioè, estensibile a lire 500 e col carcere da uno a sei mesi, salvo le maggiori pene stabilite dal codice penale.

A tutto ciò si aggiunge il decreto del Prefetto in data 16 settembre 1903, col quale era resa obbligatoria la vaccinazione e la rivaccinazione a tutti gli abitanti del Comune ed erano vietati i pubblici assembramenti sulle piazze, sulle vie, nei teatri, le processioni e le fiere.

Come ben si vede da parte delle persone tecniche nulla fu trascurato nel consigliare tutte le più energiche misure, di cui la Scienza finora è in possesso.

Ma ebbero queste ordinanze miglior fortuna delle consorelle? Emanate dalla stessa autorità, colla medesima indolenza, non potevano partorire effetti differenti! La vaccinazione costituiva la bestia nera: alcuni credevano che con tale mezzo i Medici, untori redivivi della peste di Milano, diffondessero a proprio guadagno il vaiuolo; altri, ancora, pretendevano dai Sanitari il compenso delle giornate perdute in caso di esito positivo. A dissuaderneli non valse l'esempio di poche famiglie intelligenti, che, prime fra tutte, vi si ottemperarono. E si deve solo alle influenze morali dei medici, se si potertero eseguire quasi a viva forza circa 5000 rivaccinazioni.

L'obbligo della denuncia e del ricovero dei vaiuolosi nell'istituendo lazzaretto valsero poi a diffondere maggiormente l'epidemia, perchè, se prima non chiamavano il medico, temendo l'isolamento a domicilio, ora vi rifuggivano addirittura, sapendo di essere mandati in luogo dove gli ammalati vengono squartati vivi ed ammaestramento della Scienza medica: tanto è la potenza dell'ignoranza accresciuta dal non esservi in questo Comune tanto importante alcuna opera pia, quantunque un ricco Notaio, Costanza, abbia voluto provvedervi!...

Ciò non ostante, l'Amministrazione, dopo vivissime insistenze della Prefettura, istituì un lazzaretto con otto meschini pagliericci in un locale umido e con pareti crollanti. Ma chi vi andò? Circa 300 lire furono sciupate per questa casa d'isolamento che fu poi adibita a sala di osservazione per i cani sospetti di rabbia!: *Risum teneatis?*....

Ed il vaiuolo continuava la sua corsa sfrenata avvicinando nelle dolorose sue spirali innumerevoli vittime!

Il Ministero dell'Interno s'interessò del miserando stato di questa Cittadinanza ed inviò un sussidio di lire 300; così pure fece la Prefettura con lire 200 e con somministrazione di medicinali disinfettanti, di una pompa Gattorno e di un apparecchio Aronson-Schering. Ma tutto ciò rimase ornamento eroicomico di una sala municipale! Solo qualche volta per curiosità si fece presso alcuno funzionario la pompa.

Colgo intanto quest'occasione per adempire ad un dovere di cittadino e di Ufficiale sanitario, nell'esternare i più profondi sentimenti di gratitudine sia alle Autorità politiche che al Medico Provinciale. Giungano ad Essi graditi i cordiali ringraziamenti della Cittadinanza tutta per il vivo interessamento da Loro preso nel coadiuvarci sia finanziariamente che scientificamente per estinguere così infausta epidemia.

Fra tanto ben di Dio siamo giunti alla fine di settembre, cioè alle feste ed alla fiera che costituiscono l'unico cespite di risorsa finanziaria per questo Comune. In tal periodo di tempo già si contavano 117 casi di vaiuolo ufficialmente denunciati, con 32 decessi.

I malumori della popolazione, creduta vessata da tali ordinanze, acuiti dal divieto delle feste, serpeggiavano più forti per nefasta opera di mestatori ed interessati. Ed incalzanti erano le domande al Sindaco ed a me per ottenere l'abrogazione del Decreto Prefettizio, né erano sufficienti a calmare le ire bollenti dei caporioni le nostre promesse che le feste si sarebbero fatte, appena le condizioni igieniche fossero migliorate. Ne informai subito il Medico Provinciale, raccomandandogli di accontentare i desideri di questa popolazione: così pure fece il Sindaco al Prefetto. Ma il fanatismo religioso, che attribuiva alla spesa venerazione del culto per la nostra SS. Protettrice, il diffondersi della epidemia eccitò talmente la Cittadinanza che la sera del 2 ottobre organizzarono una dimostrazione ostile. Dapprima pochi monelli, poscia parecchi adulti, ma tutti della peggiore risma sociale, circondarono me obbligandomi a dare l'assenso alle feste. Cercai di dimostrar loro l'inutilità di tali assembramenti e

di tale richiesta fatta a me, perchè tutto dipendeva dal Prefetto, il quale, d'altra parte, non era punto alieno dall'appagare i loro desideri, tosto che l'epidemia fosse diminuita. Tutto fu inutile: che anzi, cresciuti di numero e protetti dall'oscurità, cominciarono ad invaire con minacce per la mia vita, tanto che fui costretto a rifugiare nella Caserma dei R.R. Carabinieri. Altri dimostranti, intanto, avevano fatto appello al Sindaco ed al Consigliere Provinciale per lo stesso scopo. E questi, più fortunati di me, riuscirono a calmarli alquanto, telegrafando al Prefetto per fargli presente lo stato parossistico di questa popolazione, pronta a qualunque eccesso di violenza se i loro voti non fossero esauditi. Di tale anomalità ebbe presto a convincersi anche il Medico Provinciale, recatosi qui novellamente, e si deve solo alla sua perspicacia ed alle sue promesse se tumulti più gravi non si verificarono.

Le feste quindi si fecero!... E mentre le musiche ed i fuochi di bengala allietavano i cittadini, il vaiuolo festeggiava anch'esso la sua liberazione!... Individui convalescenti da pochi giorni, con le pustole ancor vive sul volto e sulle mani gironzavano sorridenti per le vie, per i negozi e per le Chiese regalando a tutti parte dei loro preziosi

amuleti che costituir potevano la causa di altre infezioni e forse anche di altre morti. Da allora in poi, i vaiuolosi già cresciuti di numero a dismisura ed abbandonati alla terapia naturale erano i veri despoti della vita degli altri. Non v'era quasi famiglia senza vaiuolosi: ciò malgrado ai Medici non ricorrevano che nei momenti più gravi, e molti solamente per il certificato di morte!...

Quind'innanzi io non potetti più seguire l'epidemia: ogni mezzo di profilassi, isolamento, cioè, disinfezione, vaccinazione ecc., divenne un ignoto mito dei tempi preistorici, e le denunce servirono solamente a disimpegnare un obbligo di pura burocrazia.

Dalla statistica ufficiale risulta che l'epidemia ebbe termine ai primi di febbraio; ma in verità, questa si protrasse ancora in forma clinica più benigna, quasi stanca e pentita di aver versato nel lutto tante famiglie di cui molte rimpiangeranno per sempre la immatura perdita dei propri congiunti!....

* * *

Ed ora, prima di progredire per le opportune deduzioni che potremo ritrarre da questa epidemia, credo necessario trascrivere l'annessa tabella:

ELENCO UFFICIALE NOMINATIVO DEI COLPITI DA VAIUOLO nell'epidemia di Ginosa

dal 18 luglio 1903 al 3 febbraio 1904.

1. Luglio 8 (medico denunziante Genovesi) Lippolis Maria d'anni 3, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi.
2. Luglio 8 (medico denunziante Genovesi) Oliva Vincenzo d'anni 5, guarito, vaccinato positivamente a 15 mesi.
3. Luglio 8 (medico denunziante Genovesi) D'Amelio Teopista d'anni 34, morta 21 luglio 1903, non vaccinata.
4. Luglio 8 (medico denunziante Ricciardi) Montanaro Pasqua d'anni 27, guarita, vaccinata positivamente a 2 anni.
5. Luglio 23 (medico denunziante Genovesi) Guarnieri Emilia d'anni 36, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi, rivaccinata positivamente a 8-11-15 anni.
6. Luglio 23 (medico denunziante Genovesi) Bitetti Vitantonio d'anni 10, guarito, vaccinato positivamente a 2 anni.
7. Luglio 23 (medico denunziante Genovesi) Rubino Francesca d'anni 6, morta 1 agosto 1903, non vaccinata.
8. Luglio 31 (Medico denunziante Costanza) Marchionna Nicola d'anni 6, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
9. Agosto 2 (medico denunziante Casella) Calabrese Domenica d'anni 24, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi.

10. Agosto 5 (medico denunziante Costanza) Di Tinco Maria d'anni 5, morta 5 Agosto 1903, vaccinata positivamente a 14 mesi.
11. Agosto 5 (medico denunziante Ricciardi) Giacumbo Alfonso d'anni 9, guarito, vaccinato positivamente a 6 mesi.
12. Agosto 5 (medico denunziante Genovesi) D'Amelio Francesco d'anni 39, guarito, vaccinato positivamente a mesi 8, rivaccinato positivamente a anni 10.
13. Agosto 12 (medico denunziante Costanza) Di Tinco Antonia d'anni 7, guarita, vaccinata negativamente a 8 mesi.
14. Agosto 12 (medico denunziante Casella) Lepore Vitangelo d'anni 10, guarito, vaccinato positivamente a 7 mesi.
15. Agosto 12 (medico denunziante Genovesi) Fonzone Filomena d'anni 9, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi, rivaccinata positivamente 3 Agosto 1903.
16. Agosto 17 (medico denunziante Genovesi) D'Alconzo Francesco d'anni 1, morto 19 Agosto 1903, vaccinato positivamente a 4 mesi.
17. Agosto 17 (medico denunziante Genovesi) Galeota Rosa d'anni 1, morta 19 Agosto 1903, vaccinata positivamente a 7 mesi.
18. Agosto 17 (medico denunziante Genovesi) Punzi Lucia d'anni 8, guarita, vaccinata positivamente a 10 mesi.
19. Agosto 18 (medico denunziante Casella) Grasso Domenico d'anni 2, guarito, non vaccinato.
20. Agosto 19 (medico denunziante Casella) Recchia Francesco d'anni 17, guarito, non vaccinato.
21. Agosto 19 (medico denunziante Casella) Giannini Vita d'anni 11, guarita, vaccinata positivamente a 7 mesi.
22. Agosto 19 (medico denunziante Casella) Calabrese Vita d'anni 17, guarita, vaccinata positivamente a 1 anno.
23. Agosto 20 (medico denunziante Casella) Miccolis Domenica d'anni 35, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi, rivaccinata positivamente a 20 anni.
24. Agosto 20 (medico denunziante Ricciardi) Pastore Lucia d'anni 31, guarita, vaccinata positivamente a 1 anno.
25. Agosto 21 (medico denunziante Genovesi) Antonicelli Giovanna d'anni 12, guarita, vaccinata positivamente a 6 mesi.
26. Agosto 21 (medico denunziante Genovesi) Galliano Diego d'anni 12, guarito, vaccinato positivamente a 6 mesi, rivaccinato positivamente a 9 anni.
27. Agosto 21 (medico denunziante Genovesi) Sangiorgio Domenico d'anni 15, guarito, vaccinato positivamente a 6 mesi.
28. Agosto 21 (medico denunziante Genovesi) Galliano Federico d'anni 9, guarito, vaccinato positivamente a 3 anni.
29. Agosto 21 (medico denunziante Ricciardi) Rucci Maddalena d'anni 4, guarita, vaccinata positivamente a 7 mesi.
30. Agosto 22 (medico denunziante Casella) Calia Filomena d'anni 7, guarita, vaccinata positivamente a 6 anni.
31. Agosto 22 (medico denunziante Casella) Gianciotta Vittoria d'anni 12, guarita, vaccinata positivamente a 14 mesi.
32. Agosto 23 (medico denunziante Ricciardi) Pignataro Vito d'anni 12, guarito, vaccinato positivamente a 1 anno.
33. Agosto 23 (medico denunziante Casella) Frascati Francesco d'anni 19, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi, rivaccinato negativamente a 10 anni.
34. Agosto 24 (medico denunziante Ricciardi) Castiello Alessandro d'anni 12, guarito, vaccinato positivamente a 1 anno.
35. Agosto 24 (medico denunziante Genovesi) Di Franco Giulia d'anni 1, morta 24 agosto 1903, non vaccinata.
36. Agosto 25 (medico denunziante Ricciardi) Punzi Rosario d'anni 12, guarito, vaccinato positivamente a 6 mesi, rivaccinato positivamente a 6 anni.
37. Agosto 26 (medico denunziante Casella) Gianciotta Gaetana d'anni 3, guarita, vaccinata positivamente a 2 anni.
38. Agosto 26 (medico denunziante Casella) Pacente Bernardino d'anni 35, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
39. Agosto 29 (medico denunziante Ricciardi) Mianulli Rosa d'anni 4, morta 30 agosto 1903, vaccinata positivamente a 5 mesi, rivaccinata positivamente a 2 anni.
40. Agosto 29 (medico denunziante Ricciardi) Mianulli Anna di mesi 3, morta 29 agosto 1903, non vaccinata.

di tale richiesta fatta a me, perchè tutto dipendeva dal Prefetto, il quale, d'altra parte, non era punto alieno dall'appagare i loro desideri, tosto che l'epidemia fosse diminuita. Tutto fu inutile: che anzi, cresciuti di numero e protetti dall'oscurità, cominciarono ad inveire con minacce per la mia vita, tanto che fui costretto a rifugiare nella Caserma dei R.R. Carabinieri. Altri dimostranti, intanto, avevano fatto appello al Sindaco ed al Consigliere Provinciale per lo stesso scopo. E questi, più fortunati di me, riuscirono a calmarli alquanto, telegrafando al Prefetto per fargli presente lo stato parossistico di questa popolazione, pronta a qualunque eccesso di violenza se i loro voti non fossero esauditi. Di tale anomalia ebbe presto a convincersi anche il Medico Provinciale, recatosi qui novellamente, e si deve solo alla sua perspicacia ed alle sue promesse se tumulti più gravi non si verificarono.

Le feste quindi si fecero!... E mentre le musiche ed i fuochi di bengala allietavano i cittadini, il vaiuolo festeggiava anch'esso la sua liberazione!... Individui convalescenti da pochi giorni, con le pustole ancor vive sul volto e sulle mani gironzavano sorridenti per le vie, per i negozi e per le Chiese regalando a tutti parte dei loro preziosi

amuleti che costituir potevano la causa di altre infezioni e forse anche di altre morti. Da allora in poi, i vaiuolosi già cresciuti di numero a dismisura ed abbandonati alla terapia naturale erano i veri despoti della vita degli altri. Non v'era quasi famiglia senza vaiuolosi: ciò malgrado ai Medici non ricorrevano che nei momenti più gravi, e molti solamente per il certificato di morte!....

Quind'innanzi io non potetti più seguire l'epidemia: ogni mezzo di profilassi, isolamento, cioè, disinfezione, vaccinazione ecc., divenne un ignoto mito dei tempi preistorici, e le denunce servirono solamente a disimpegnare un obbligo di pura burocrazia.

Dalla statistica ufficiale risulta che l'epidemia ebbe termine ai primi di febbraio; ma in verità, questa si protrasse ancora in forma clinica più benigna, quasi stanca e pentita di aver versato nel lutto tante famiglie di cui molte rimpiangeranno per sempre la immatura perdita dei propri congiunti!....

* *

Ed ora, prima di progredire per le opportune deduzioni che potremo ritrarre da questa epidemia, credo necessario trascrivere l'annessa tabella:

ELENCO UFFICIALE NOMINATIVO DEI COLPITI DA VAIUOLO nell'epidemia di Ginosa

dal 18 luglio 1903 al 3 febbraio 1904.

1. Luglio 8 (medico denunziante Genovesi) Lippolis Maria d'anni 3, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi.
2. Luglio 8 (medico denunziante Genovesi) Oliva Vincenzo d'anni 5, guarito, vaccinato positivamente a 15 mesi.
3. Luglio 8 (medico denunziante Genovesi) D'Amelio Teopista d'anni 34, morta 21 luglio 1903, non vaccinata.
4. Luglio 8 (medico denunziante Ricciardi) Montanaro Pasqua d'anni 27, guarita, vaccinata positivamente a 2 anni.
5. Luglio 28 (medico denunziante Genovesi) Guarnieri Emilia d'anni 36, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi, rivaccinata positivamente a 8-11-15 anni.
6. Luglio 28 (medico denunziante Genovesi) Bitetti Vitantonio d'anni 10, guarito, vaccinato positivamente a 2 anni.
7. Luglio 23 (medico denunziante Genovesi) Rubino Francesca d'anni 6, morta 1 agosto 1903, non vaccinata.
8. Luglio 31 (Medico denunziante Costanza) Marchionna Nicola d'anni 6, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
9. Agosto 2 (medico denunziante Casella) Calabrese Domenica d'anni 24, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi.

10. Agosto 5 (medico denunziante Costanza) Di Tinco Maria d'anni 5, morta 5 Agosto 1903, vaccinata positivamente a 14 mesi.
11. Agosto 5 (medico denunziante Ricciardi) Giacumbo Alfonso d'anni 9, guarito, vaccinato positivamente a 6 mesi.
12. Agosto 5 (medico denunziante Genovesi) D'Amelio Francesco d'anni 39, guarito, vaccinato positivamente a mesi 8, rivaccinato positivamente a anni 10.
13. Agosto 12 (medico denunziante Costanza) Di Tinco Antonia d'anni 7, guarita, vaccinata negativamente a 8 mesi.
14. Agosto 12 (medico denunziante Casella) Lepore Vitangelo d'anni 10, guarito, vaccinato positivamente a 7 mesi.
15. Agosto 12 (medico denunziante Genovesi) Fonzone Filomena d'anni 9, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi, rivaccinata positivamente 3 Agosto 1903.
16. Agosto 17 (medico denunziante Genovesi) D'Alconzo Francesco d'anni 1, morto 19 Agosto 1903, vaccinato positivamente a 4 mesi.
17. Agosto 17 (medico denunziante Genovesi) Galeota Rosa d'anni 1, morta 19 Agosto 1903, vaccinata positivamente a 7 mesi.
18. Agosto 17 (medico denunziante Genovesi) Punzi Lucia d'anni 8, guarita, vaccinata positivamente a 10 mesi.
19. Agosto 18 (medico denunziante Casella) Grasso Domenico d'anni 2, guarito, non vaccinato.
20. Agosto 19 (medico denunziante Casella) Recchia Francesco d'anni 17, guarito, non vaccinato.
21. Agosto 19 (medico denunziante Casella) Giannini Vita d'anni 11, guarita, vaccinata positivamente a 7 mesi.
22. Agosto 19 (medico denunziante Casella) Calabrese Vita d'anni 17, guarita, vaccinata positivamente a 1 anno.
23. Agosto 20 (medico denunziante Casella) Miccolis Domenica d'anni 35, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi, rivaccinata positivamente a 20 anni.
24. Agosto 20 (medico denunziante Ricciardi) Pastore Lucia d'anni 31, guarita, vaccinata positivamente a 1 anno.
25. Agosto 21 (medico denunziante Genovesi) Antonicelli Giovanna d'anni 12, guarita, vaccinata positivamente a 6 mesi.
26. Agosto 21 (medico denunziante Genovesi) Galliano Diego d'anni 12, guarito, vaccinato positivamente a 6 mesi, rivaccinato positivamente a 9 anni.
27. Agosto 21 (medico denunziante Genovesi) Sangiorgio Domenico d'anni 15, guarito, vaccinato positivamente a 6 mesi.
28. Agosto 21 (medico denunziante Genovesi) Galliano Federico d'anni 9, guarito, vaccinato positivamente a 3 anni.
29. Agosto 21 (medico denunziante Ricciardi) Rucci Maddalena d'anni 4, guarita, vaccinata positivamente a 7 mesi.
30. Agosto 22 (medico denunziante Casella) Calia Filomena d'anni 7, guarita, vaccinata positivamente a 6 anni.
31. Agosto 22 (medico denunziante Casella) Gianciotta Vittoria d'anni 12, guarita, vaccinata positivamente a 14 mesi.
32. Agosto 23 (medico denunziante Ricciardi) Pignataro Vito d'anni 12, guarito, vaccinato positivamente a 1 anno.
33. Agosto 23 (medico denunziante Casella) Frascati Francesco d'anni 19, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi, rivaccinato negativamente a 10 anni.
34. Agosto 24 (medico denunziante Ricciardi) Castiello Alessandro d'anni 12, guarito, vaccinato positivamente a 1 anno.
35. Agosto 24 (medico denunziante Genovesi) Di Franco Giulia d'anni 1, morta 24 agosto 1903, non vaccinata.
36. Agosto 25 (medico denunziante Ricciardi) Punzi Rosario d'anni 12, guarito, vaccinato positivamente a 6 mesi, rivaccinato positivamente a 6 anni.
37. Agosto 26 (medico denunziante Casella) Gianciotta Gaetana d'anni 3, guarita, vaccinata positivamente a 2 anni.
38. Agosto 26 (medico denunziante Casella) Pacente Bernardino d'anni 35, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
39. Agosto 29 (medico denunziante Ricciardi) Mianulli Rosa d'anni 4, morta 30 agosto 1903, vaccinata positivamente a 5 mesi, rivaccinata positivamente a 2 anni.
40. Agosto 29 (medico denunziante Ricciardi) Mianulli Anna di mesi 3, morta 29 agosto 1903, non vaccinata.

41. Agosto 29 (medico denunziante Genovesi) Vergilio Giuseppe d'anni 21, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi, rivaccinato positivamente al 20 agosto 1903.
42. Agosto 29 (medico denunziante Genovesi) Virgilio Maria d'anni 2, guarita, vaccinata positivamente a 7 mesi.
43. Agosto 30 (medico denunziante Genovesi) Ranaldo Agostino d'anni 1, morto 31 agosto 1903, vaccinato positivamente a 5 mesi.
44. Agosto 30 (medico denunziante Ricciardi) Guarnieri Nicola d'anni 3, guarito, non vaccinato.
45. Agosto 30 (medico denunziante Genovesi) Capolupo Francesco d'anni 5, morto 10 ottobre 1903, vaccinato positivamente a 8 mesi, rivaccinato positivamente il 20 agosto 1903.
46. Settembre 2 (medico denunziante Genovesi) Paolicelli Rosa d'anni 8, guarita, non vaccinata.
47. Settembre 2 (medico denunziante Genovesi) Calabrese Chiara d'anni 2, morta 4 settembre 1904, non vaccinata.
48. Settembre 2 (medico denunziante Genovesi) Calabrese Nicola di mesi 4, morto 4 settembre 1904, non vaccinato.
49. Settembre 2 (medico denunziante Ricciardi) Di Franco Vincenza d'anni 31, guarita, vaccinata positivamente a 7 mesi.
50. Settembre 2 (medico denunziante Ricciardi) Cremis Giuseppe d'anni 8, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
51. Settembre 2 (medico denunziante Ricciardi) Cremis Sante d'anni 10, guarito, vaccinato positivamente a 7 mesi.
52. Settembre 6 (medico denunziante Ricciardi) Ribecco Nunzio d'anni 10, guarito, vaccinato positivamente a 6 mesi, rivaccinato positivamente il 20 Agosto 1903.
53. Settembre 6 (medico denunziante Casella) Matarrese Bruna d'anni 13, guarita, vaccinata positivamente a 10 mesi.
54. Settembre 7 (medico denunziante Genovesi) Caruso Domenico d'anni 1, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi, rivaccinato positivamente il 1 Settembre 1903.
55. Settembre 7 (medico denunziante Genovesi) Di Franco Maria d'anni 30, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi, rivaccinata positivamente il 22 Agosto 1903.
56. Settembre 7 (medico denunziante Genosi) Coppa Nicola d'anni 24, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
57. Settembre 7 (medico denunziante Casella) Francese Costantino di mesi 16, guarito, vaccinato positivamente a 7 mesi.
58. Settembre 7 (medico denunziante Casella) Giannini Emmanuele di mesi 5, morto il 18 Settembre 1903, non vaccinato.
59. Settembre 8 (medico denunziante Casella) Gianciotta Stefano di mesi 16, morto il 13 Settembre 1903, non vaccinato.
60. Settembre 8 (medico denunziante Casella) Leopardi Francesco d'anni 25, guarito, vaccinato positivamente a 1 anno.
61. Settembre 8 (medico denunziante Genovesi) Parisi Giuseppe mesi 21, guarito, vaccinato positivamente il 26 agosto 1903.
62. Settembre 9 (medico denunziante Genovesi) Calabrese Francesco d'anni 1, morto il 12 settembre 1903, non vaccinato.
63. Settembre 9 (medico denunziante Genovesi) Mele Giuseppe d'anni 2, guarito, non vaccinato.
64. Settembre 9 (medico denunziante Casella) Trullo Annibale d'anni 25, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi, rivaccinato negativamente il 29 agosto 1903.
65. Settembre 10 (medico denunziante Casella) Dimichino Rocco d'anni 21, morto il 24 settembre 1903, vaccinato positivamente a 8 mesi.
66. Settembre 10 (medico denunziante Casella) Inglese Vincenzo d'anni 3, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
67. Settembre 10 (medico denunziante Genovesi) Netti Vita di mesi 3, morta il 17 settembre 1903, vaccinata positivamente a 6 mesi.
68. Settembre 10 (medico denunziante Genovesi) Galeota Lucia d'anni 8, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi.
69. Settembre 10 (medico denunziante Genovesi) Andriulli Antonio d'anni 2, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
70. Settembre 10 (medico denunziante Genovesi) Vermini Vincenzo di mesi 8, morto l'11 settembre 1904, non vaccinato.
71. Settembre 10 (medico denunziante Genovesi) Ranaldo Pietro d'anni 11, guarito, vaccinato positivamente a 15 mesi.

72. Settembre 11 (medico denunziante Ricciardi) Giuliani Rosa d'anni 16, guarita, non vaccinata.
73. Settembre 11 (medico denunziante Casella) Luisi Vitantonina d'anni 27, guarita, vaccinata positivamente a 1 anno.
74. Settembre 11 (medico denunziante Casella) Zicari Rosa d'anni 18, guarita, vaccinata positivamente a 7 mesi.
75. Settembre 12 (medico denunziante Casella) Palmitesta Raffaella d'anni 15, guarita, vaccinata positivamente a 1 anno, rivaccinata positivamente a 3 anni, rivaccinata negat. a 5 anni.
76. Settembre 12 (medico denunziante Casella) Frascati Eustacchio d'anni 13, guarito, vaccinato negativamente a 1 anno.
77. Settembre 12 (medico denunziante Casella) Di Noia Michele d'anni 4, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
78. Settembre 14 (medico denunziante Genovesi) Sangiorgio Domenico d'anni 3, guarito, non vaccinato.
79. Settembre 14 (medico denunziante Genovesi) Latte Cosimo di mesi 3, morto 24 settembre 1904, non vaccinato.
80. Settembre 14 (medico denunziante Casella) Cellemaro Nicola d'anni 10, guarito, vaccinato positivamente a 6 mesi, rivaccinato positivamente a 8 anni.
81. Settembre 14 (medico denunziante Casella) Consiglio Giovanni d'anni 31, guarito, vaccinato positivamente a 4 mesi, rivaccinato positivamente a 9 anni.
82. Settembre 14 (medico denunziante Genovesi) Galeota Paola d'anni 17, morta il 14 settembre 1904, vaccinata positivamente a 1 anno.
83. Settembre 15 (medico denunziante Ricciardi) Angeloni cav. Ariosto d'anni 43, guarito, vaccinato positivamente, rivaccinato 3 volte positivamente 1833.
84. Settembre 15 (medico denunziante Ricciardi) Lippolis Nicola di mesi 4, morto il 22 settembre 1904, non vaccinato.
85. Settembre 16 (medico denunziante Genovesi) Ferente Angelo d'anni 17, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
86. Settembre 16 (medico denunziante Genovesi) Di Tinco Rosario d'anni 36, guarito, vaccinato positivamente a 1 anno.
87. Settembre 17 (medico denunziante Genovesi) Caruso Giuseppe d'anni 34, guarito, vaccinato positivamente a 15 mesi.
88. Settembre 17 (medico denunziante Casella) Bonamassa Antonia d'anni 6, guarito, vaccinato negativamente a 3 mesi.
89. Settembre 17 (medico denunziante Casella) Scarano Oronzio d'anni 10, vaccinato, positivamente a 8 mesi.
90. Settembre 17 (medico denunziante Casella) Moro Arcangelo d'anni 10, guarito, vaccinato positivamente a 5 mesi, rivaccinato positivamente il 5 Settembre 1904.
91. Settembre 18 (medico denunziante Ricciardi) Caruso Pietro d'anni 37, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi, rivaccinato negativamente il 24 agosto 1904.
92. Settembre 18 (medico denunziante Ricciardi) Nicoletti Ignazio d'anni 9, guarito, vaccinato negativamente a 10 mesi.
93. Settembre 18 (medico denunziante Ricciardi) Galeota Giuseppe d'anni 12, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
94. Settembre 18 (medico denunziante Ricciardi) Rotunno Giuseppe d'anni 19, morto il 24 settembre 1904, vaccinato positivamente a 10 mesi.
95. Settembre 20 (medico denunziante Ricciardi) Di Tinco Laura d'anni 30, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi.
96. Settembre 20 (medico denunziante Ricciardi) Vinci Nunzia d'anni 4, guarita, vaccinata positivamente a 4 mesi, rivaccinata positivamente il 24 agosto 1904.
97. Settembre 20 (medico denunziante Genovesi) Pignalosa Domenico d'anni 8, guarito, vaccinato positivamente a 7 mesi.
98. Settembre 20 (medico denunziante Genovesi) De Donato Rosa d'anni 12, guarita, vaccinata positivamente a 2 anni.
99. Settembre 20 (medico denunziante Genovesi) Panetta Addolorata d'anni 12, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi, rivaccinata positivamente l'8 settembre 1903.
100. Settembre 20 (medico denunziante Genovesi) Pizzulli Luigi d'anni 46, guarito, vaccinato positivamente a 1 anno, rivaccinato positivamente il 24 agosto 1903.
101. Settembre 21 (medico denunziante Genovesi) Papa Angelo d'anni 11, guarito, vaccinato positivamente il 20 agosto 1903.
102. Settembre 21 (medico denunziante Genovesi) Saponara Domenica d'anni 4, morta il 22 settembre 1904, vaccinata negativamente e 6 mesi.

103. Settembre 22 (medico denunziante Ricciardi) Ricciardi Maria d'anni 10, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi.
104. Settembre 22 (medico denunziante Ricciardi) Santangelo Leonardo di mesi 6, morto il 24 settembre 1904, non vaccinato.
105. Settembre 23 (medico denunziante Casella) Padula Ettore d'anni 19, morto il 24 settembre 1904, non vaccinato.
106. Settembre 23 (medico denunziante Casella) Traetta Agostino di mesi 30, morto il 24 settembre 1904, vaccinato positivamente il 20 agosto 1903.
107. Settembre 25 (medico denunziante Casella) Rizzo Nunzio d'anni 2, morto il 27 settembre 1904, vaccinato positivamente a 8 mesi.
108. Settembre 25 (medico denunziante Casella) Di Franco Maria d'anni 27, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi, rivaccinata negativamente il 10 settembre 1903.
109. Settembre 25 (medico denunziante Casella) Maggiore Maria d'anni 10, guarita, vaccinata positivamente a 6 mesi.
110. Settembre 26 (medico denunziante Genovesi) Coppola Francesco d'anni 4, morto il 1 ottobre 1904, non vaccinato.
111. Settembre 26 (medico denunziante Genovesi) Sannelli Pietro d'anni 4, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi, rivaccinato negativamente il 12 settembre 1903.
112. Settembre 26 (medico denunziante Casella) D'Eramo Nicola d'anni 11, guarito, vaccinato positivamente a 5 mesi.
113. Settembre 26 (medico denunziante Casella) Vizziello Felice d'anni 3, morto il 13 ottobre 1904, vaccinato negativamente a 8 mesi.
114. Settembre 26 (medico denunziante Genovesi) Galante Carmine d'anni 9, guarito, vaccinato positivamente a 5 mesi, rivaccinato positivamente il 15 settembre 1904.
115. Settembre 26 (medico denunziante Genovesi) Pacciano Domenico di mesi 14, morto il 27 settembre 1904, vaccinato negativamente a 7 mesi.
116. Settembre 27 (medico denunziante Genovesi) Coppola Comasia d'anni 14, guarita, vaccinata positivamente a 5 mesi, rivaccinata positivamente il 10 agosto 1903.
117. Settembre 28 (medico denunziante Genovesi) Cristella Felice d'anni 10, morto 13 ottobre 1903, non vaccinato.
118. Settembre 30 (medico denunziante Casella) Francese Giovanni d'anni 3, guarito, vaccinato positivamente a 7 mesi.
119. Ottobre 1 (medico denunziante Genovesi) Gianciotta Giulio di mesi 6, guarito, vaccinato positivamente a 2 mesi, rivaccinato negativamente il 15 settembre 1903.
120. Ottobre 1 (medico denunziante Genovesi) Ravaschieri Giuseppe d'anni 3, guarito, vaccinato positivamente a 6 mesi.
121. Ottobre 1 (medico denunziante Ricciardi) Cazzetta Raffaele di giorni 40, morto il 13 ottobre 1903, non vaccinato.
122. Ottobre 2 (medico denunziante Casella) Bastelli Cosimod'anni 8, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi, rivaccinato positivamente il 10 agosto 1903.
123. Ottobre 2 (medico denunziante Casella) Mele Giuseppe di giorni 22, morto il 12 ottobre 1903, non vaccinato.
124. Ottobre 2 (medico denunziante Casella) D'Addario Lucia d'anni 6, guarita, vaccinata positivamente a 13 mesi.
125. Ottobre 5 (medico denunziante Genovesi) Oliva Rocco d'anni 25, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi, rivaccinato negativamente il 23 settembre 1903.
126. Ottobre 5 (medico denunziante Genovesi) Susco Francesco d'anni 9, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
127. Ottobre 6 (medico denunziante Genovesi) Malvani Vincenzo d'anni 3, guarito, vaccinato positivamente a 10 mesi.
128. Ottobre 8 (medico denunziante Ricciardi) Santangelo Nicola d'anni 32, guarito, vaccinato positivamente a 9 mesi, rivaccinato negativamente il 20 agosto 1903.
129. Ottobre 8 (medico denunziante Ricciardi) Ricciardi Alessio d'anni 2, morto l'8 ottobre 1903, non vaccinato.
130. Ottobre 8 (medico denunziante Genovesi) Pizzulli Nicola di mesi 6, morto il 12 ottobre 1903, vaccinato positivamente il 23 settembre 1903.
131. Ottobre 9 (medico denunziante Casella) D'Eramo Nunzia di mesi 5, guarita, vaccinata positivamente il 6 ottobre 1903.
132. Ottobre 9 (medico denunziante Casella) Vizzielli Felice di mesi 5, guarito, vaccinato positivamente il 4 ottobre 1903.
133. Ottobre 10 (medico denunziante Genovesi) Caruso Cosmo d'anni 9, guarito, vaccinato positivamente a 4 mesi, rivaccinato positivamente il 20 settembre 1903.

134. Ottobre 11 (medico denunziante Genovesi) Pacente Pietro d'anni 27, morto il 13 ottobre 1903, vaccinato positivamente a 10 mesi.
135. Ottobre 11 (medico denunziante Casella) Ratta Maria d'anni 1, guarita, vaccinata positivamente a 7 mesi, rivaccinata negativamente il 10 settembre 1903.
136. Ottobre 12 (medico denunziante Ricciardi) Laurino Pietro d'anni 34, morto il 13 ottobre 1903, non vaccinato.
137. Ottobre 12 (medico denunziante Casella) Pontrelli Vito d'anni 11, morto il 30 ottobre 1903, vaccinato positivamente a 6 mesi, rivaccinato positivamente il 18 settembre 1903.
138. Ottobre 12 (medico denunziante Ricciardi) Vinci Maria d'anni 13, guarita, non vaccinata.
139. Ottobre 13 (medico denunziante Casella) Delfino Nicola d'anni 10, guarito, vaccinato positivamente a 10 mesi.
140. Ottobre 13 (medico denunziante Casella) Zicari Giuseppe d'anni 10, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
141. Ottobre 13 (medico denunziante Casella) D'Addario Maria d'anni 2, morta il 2 ottobre 1903, non vaccinata.
142. Ottobre 16 (medico denunziante Genovesi) Capolupo Nunzia di mesi 7, morta il 24 ottobre 1903, vaccinata positivamente a 5 mesi.
143. Ottobre 16 (medico denunziante Genovesi) Maggi Giovanni d'anni 40, guarito, vaccinato positivamente a 1 anno.
144. Ottobre 19 (medico denunziante Casella) Bastelli Domenico d'anni 52, morto il 25 ottobre 1903, vaccinato positivamente a 1 anno.
145. Ottobre 21 (medico denunziante Casella) Zicari Alessandro d'anni 8, guarito, vaccinato positivamente a 6 mesi.
146. Ottobre 21 (medico denunziante Ricciardi) Verri Alfonso d'anni 1, morto il 21 ottobre 1903, non vaccinato.
147. Ottobre 22 (medico denunziante Genovesi) Scattone Michele d'anni 26, guarito, vaccinato negativamente a 7 mesi.
148. Ottobre 22 (medico denunziante Genovesi) Cossuti Donato d'anni 6, guarito, vaccinato positivamente a 5 mesi.
149. Ottobre 22 (medico denunziante Genovesi) Colella Vito d'anni 17, morto il 29 ottobre 1903, vaccinato negativamente a 8 mesi.
150. Ottobre 22 (medico denunziante Genovesi) Maggiore Vincenzo d'anni 13, guarito, vaccinato positivamente a 6 mesi.
151. Ottobre 23 (medico denunziante Casella) Losurdo Vito d'anni 9, guarito, vaccinato negativamente a 5 mesi.
152. Ottobre 24 (medico denunziante Genovesi) Cazzetta Raffaele d'anni 6, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi, rivaccinato negativamente il 10 settembre 1903.
153. Ottobre 25 (medico denunziante Ricciardi) Pastore Antonia di mesi 6, morta il 25 ottobre 1903, non vaccinata.
154. Ottobre 25 (medico denunziante Ricciardi) Foggiano Pasquale d'anni 4, guarito, vaccinato positivamente a 7 mesi.
155. Ottobre 26 (medico denunziante Genovesi) Pignalosa Rosa di mesi 19, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi.
156. Ottobre 26 (medico denunziante Genovesi) Conte Palma di mesi 10, morta il 23 ottobre 1903, vaccinata positivamente il 20 settembre 1903.
157. Ottobre 28 (medico denunziante Genovesi) Bonora Gaetano di mesi 7, morto il 1 novembre 1903, vaccinato positivamente il 20 settembre 1903.
158. Ottobre 28 (medico denunziante Genovesi) Mastrogiacomo Lorenzo d'anni 1, morto il 1 novembre 1903, non vaccinato.
159. Ottobre 28 (medico denunziante Ricciardi) Andriulli Giuseppe d'anni 6, guarito, vaccinato positivamente a 6 mesi.
160. Ottobre 28 (medico denunziante Ricciardi) Andriulli Michelangelo d'anni 3, guarito, non vaccinato.
161. Ottobre 28 (medico denunziante Ricciardi) Pastore Camilla d'anni 1, morta il 28 ottobre 1903, non vaccinata.
162. Ottobre 29 (medico denunziante Genovesi) Brancaccia Giuseppina d'anni 20, morta il 4 novembre 1903, vaccinata positivamente 7 mesi, rivaccinata negativamente il 20 luglio 1903.
163. Ottobre 29 (medico denunziante Genovesi) Parisi Rosario di mesi 9, guarito, non vaccinato.
164. Ottobre 29 (medico denunziante Genovesi) Calabrese Domenica d'anni 4, morta il 31 ottobre 1903, non vaccinata.
165. Ottobre 29 (medico denunziante Genovesi) Cotugno Eleuterio d'anni 13, guarito, vaccinato positivamente a 10 mesi.

166. Ottobre 29 (medico denunziante Genovesi) Lanera Giuseppina d'anni 52, guarita, non vaccinata.
167. Ottobre 31 (medico denunziante Ricciardi) D'Amelio Nunziangelo d'anni 55, morto il 3 novembre 1903, vaccinato positivamente a 8 mesi.
168. Novembre 1 (medico denunziante Genovesi) Rizzi Vincenzo d'anni 42, morto il 5 novembre 1903, vaccinato positivamente a 7 mesi.
169. Novembre 3 (medico denunziante Genovesi) Bozza Damiano d'anni 11, guarito, non vaccinato.
170. Novembre 3 (medico denunziante Genovesi) Ravaschieri Nicola d'anni 11, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
171. Novembre 3 (medico denunziante Genovesi) Mancini Leonardo d'anni 11, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
172. Novembre 6 (medico denunziante Genovesi) Ferente Nunzio d'anni 40, guarito, vaccinato positivamente a 1 anno.
173. Novembre 6 (medico denunziante Genovesi) Pizzulli Giambattista di mesi 19, guarito, non vaccinato.
174. Novembre 6 (medico denunziante Genovesi) Ribecco Lucia di mesi 6, morta il 9 novembre 1903, non vaccinata.
175. Novembre 6 (medico denunziante Casella) Bitella Maria di mesi 10, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi.
176. Novembre 11 (medico denunziante Casella) D'Angelo Francesco d'anni 6, guarito, vaccinato negativamente a 5 mesi.
177. Novembre 11 (medico denunziante Casella) D'Amelio Giuseppe d'anni 9, guarito, vaccinato positivamente a 10 mesi.
178. Novembre 12 (medico denunziante Ricciardi) Ricciardi Alessandro d'anni 30, morto il 13 novembre 1903, vaccinato positivamente a 5 mesi, rivaccinato negat. il 28 luglio 1903.
179. Novembre 12 (medico denunziante Ricciardi) Ruggeri Francesco d'anni 30, morto il 13 novembre 1903, vaccinato positivamente a 5 mesi, rivaccinato negativamente il 28 luglio 1903.
180. Novembre 12 (medico denunziante Ricciardi) Castiello Nunzio d'anni 17, morto il 13 novembre 1903, vaccinato positivamente a 1 anno.
181. Novembre 14 (medico denunziante Costanza) Dell'Orco Rosa di mesi 4, guarita, non vaccinata.
182. Novembre 14 (medico denunziante Genovesi) Chiancone Arcangelo d'anni 56, morto il 16 novembre 1903, vaccinato positivamente a 10 mesi.
183. Novembre 14 (medico denunziante Genovesi) Maggiore Antonio d'anni 5, morto il 15 novembre 1903, vaccinato positivamente a 10 mesi, rivaccinato negat. il 10 settembre 1903.
184. Novembre 20 (medico denunziante Genovesi) Nusca Arcangela di mesi 5, morta il 24 novembre 1903, non vaccinata.
185. Novembre 20 (medico denunziante Casella) Bitella Emmanuele d'anni 3, guarito, vaccinato negativamente a 8 mesi.
186. Novembre 20 (medico denunziante Casella) Lippolis Giuseppe d'anni 23, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi, rivaccinato positivamente a 13 anni.
187. Novembre 22 (medico denunziante Casella) Bianco Giuseppe d'anni 22, guarito, vaccinato a 10 mesi, rivaccinato negativamente il 20 settembre 1903.
188. Novembre 22 (medico denunziante Ricciardi) Di Canio Antonio di mesi 7, morto il 22 novembre 1903, non vaccinato.
189. Novembre 22 (medico denunziante Casella) Manicone Nicola d'anni 30, morto il 24 novembre 1903, vaccinato positivamente a 1 anno.
190. Novembre 23 (medico denunziante Casella) Barletta Lucrezia d'anni 3, guarita, non vaccinata.
191. Novembre 23 (medico denunziante Casella) Romanelli Vito d'anni 15, guarito, vaccinato positivamente a 10 mesi.
192. Novembre 26 (medico denunziante Casella) Vizzielli Giuseppe d'anni 2, morto il 27 novembre 1903, vaccinato positivamente il 15 settembre 1903.
193. Novembre 29 (medico denunziante Genovesi) Luisi Giuseppe di mesi 10, morto il 10 dicembre 1903, vaccinato negativamente il 10 ottobre 1903.
194. Dicembre 3 (medico denunziante Ricciardi) Portararo Maria d'anni 1, morta il 12 dicembre 1903, vaccinata negativamente il 20 settembre 1903.
195. Dicembre 8 (medico denunziante Genovesi) Luisi Lucrezia di mesi 9, guarita, non vaccinata.
196. Dicembre 8 (medico denunziante Genovesi) Monte Rosario d'anni 3, morto l'11 dicembre 1903, vaccinato positivamente a 5 mesi.

197. Dicembre 10 (medico denunziante Genovesi) Pontrelli Giacomo di mesi 7, guarito, non vaccinato.
198. Dicembre 10 (medico denunziante Ricciardi) Clemente Francesco d'anni 7, guarito, vaccinato positivamente a 1 anno.
199. Dicembre 10 (medico denunziante Ricciardi) Pontrelli Maria d'anni 32, guarita, vaccinata positivamente a 2 anni.
200. Dicembre 14 (medico denunziante Genovesi) Ranaldo Serafina di mesi 14, morta il 18 dicembre 1903, vaccinata positivamente a 7 mesi.
201. Dicembre 14 (medico denunziante Casella) D'Eramo Francesco d'anni 6, guarito, vaccinato positivamente l'8 settembre 1903.
202. Dicembre 14 (medico denunziante Ricciardi) Palmisano Giuseppe d'anni 21, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
203. Dicembre 14 (medico denunziante Ricciardi) Radice Nicola d'anni 9, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
204. Dicembre 15 (medico denunziante Genovesi) Nelli Carmine d'anni 50, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi.
205. Dicembre 15 (medico denunziante Genovesi) Nelli Michele d'anni 15, guarito, vaccinato positivamente a 7 mesi.
206. Dicembre 15 (medico denunziante Genovesi) Nelli Nunzio d'anni 20, guarito, vaccinato positivamente a 5 mesi.
207. Dicembre 15 (medico denunziante Genovesi) Parisi Rosa di mesi 9, guarita, vaccinata negativamente a 5 mesi.
208. Dicembre 15 (medico denunziante Genovesi) Inglese Domenico di mesi 2, morto il 16 dicembre 1903, non vaccinato.
209. Dicembre 21 (medico denunziante Genovesi) Cossut Donato d'anni 5, morto il 21 dicembre 1903, vaccinato positivamente a 8 mesi.
210. Dicembre 21 (medico denunziante Genovesi) Portararo Maria Scala di mesi 14, morta il 1 gennaio 1904, vaccinata positivamente il 18 novembre 1903.
211. Dicembre 23 (medico denunziante Genovesi) Accetta Michele d'anni 27, guarito, vaccinato positivamente a 8 mesi, rivaccinato positivamente il 1902.
212. Dicembre 23 (medico denunziante Casella) Gatti Lucia d'anni 3, guarita, vaccinata positivamente a 2 anni.
213. Dicembre 23 (medico denunziante Genovesi) Parisi Anna di mesi 8, guarita, non vaccinata.
214. Gennaio 3 (medico denunziante Genovesi) Pizzullo Rosa di mesi 10, morta il 3 Gennaio 1904, non vaccinata.
215. Gennaio 3 (medico denunziante Genovesi) Innone Maria di mesi 11, morta il 15 Gennaio 1904, non vaccinata.
216. Gennaio 3 (medico denunziante Genovesi) Nusca Nicola d'anni 50, morto l'8 gennaio 1904, non vaccinato.
217. Gennaio 8 (medico denunziante Genovesi) Renna Grazia d'anni 8, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi.
218. Gennaio 8 (medico denunziante Genovesi) Renna Giovanni d'anni 17, guarito, vaccinato positivamente a 9 mesi.
219. Gennaio 8 (medico denunziante Genovesi) Lospinoso Maria d'anni 17, morta il 18 gennaio 1904, vaccinata positivamente a 8 mesi.
220. Gennaio 8 (medico denunziante Genovesi) Tatò Stefano d'anni 32, guarito, non vaccinato.
221. Gennaio 15 (medico denunziante Genovesi) Mongelli Nicola d'anni 45, guarito, non vaccinato.
222. Gennaio 18 (medico denunziante Ricciardi) Valenzano Lucrezia d'anni 4, guarita, vaccinata positivamente a 8 mesi.
223. Gennaio 18 (medico denunziante Casella) Maggi Angela d'anni 4, morta il 3 febbraio 1904, non vaccinata.
224. Febbraio 3 (medico denunziante Ricciardi) Vinci Damiana di mesi 11, guarita, vaccinata positivamente a 7 mesi, rivaccinata positivamente il 1 gennaio 1904.
225. Febbraio 3 (medico denunziante Genovesi) Lospinoso Rocco d'anni 50, guarito, vaccinato positivamente a 10 mesi.
226. Febbraio 3 (medico denunziante Genovesi) Barbaro Filomena d'anni 47, guarita, vaccinata positivamente a 1 anno, rivaccinata negativamente nell'ottobre 1903.

QUADRO SINOTTICO

Numero d'ordine	DATA della denuncia	Denunziati												Totale in rapporto:						TOTALE complessivo	Osservazioni														
		1 anno			5 anni			10 anni			oltre 10 anni			1. Etá			2. Vaccinaz.					3. Esito													
		Non vacc.	Vaccinati	Ritacc.	Non vacc.	Vaccinati	Ritacc.	Non vacc.	Vaccinati	Ritacc.	Non vacc.	Vaccinati	Ritacc.	Non vacc.	Vaccinati	Ritacc.	Non vacc.	Vaccinati	Ritacc.	Guariti	Morti														
1	Luglio	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	2	8	Non vacc. = 24,84% Rivaccinati = 20,85% Mortalità = 32,80% Maschi 141 Femmine 85												
2	Agosto	2	3	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29	8	37													
2	Settembre	6	1	—	2	4	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	54	19	73													
4	Ottobre	1	7	3	1	2	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29	20	49													
5	Novembre	1	3	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14	12	26													
6	Dicembre	2	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13	7	20													
7	Gennaio	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	5	10													
8	Febbraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3													
Totale		4	24	8	9	4	7	6	16	10	2	3	1	2	31	—	7	1	8	3	44	9	23	4	49	44	42	91	55	128	45	153	73	226	

OSSERVAZIONI

Oramai non è più tempo di considerare le epidemie, come si legge negli eruditissimi annali di Alfonso Corradi, 1850, dal lato teologico, che esse, cioè, sieno altrettanti castighi di Dio ad espiazione dei nostri peccati!... Oggi la Scienza si erge sovrana e col suo potentissimo faro rischiara la mente dell'Umanità. E, se di poco essa è progredita nella terapia, giganteschi sono stati i suoi passi nella etiologia, e quindi nella profilassi delle malattie ed in special modo per quanto riguarda le contagiose. Primeggia fra queste il vaiuolo che per i suoi esiti fu definito dal FISCHER *il più grande flagello sociale*.

Non è di certo mio intendimento parlare della patologia di questa malattia, ma per i fini propostimi è bene fare presenti dei principj ritenuti dogmi di Scienza.

Il vaiuolo non ha mai manifestazioni autoctone, non nasce mai spontaneamente, ma ha sempre origine da un vaioloso. Segue il suo decorso in base a ragioni contagionistiche, e, come per poche altre malattie infettive, non subisce influenze dirette delle condizioni atmosferiche e telluriche, e quindi anche del clima. Si propaga in un modo solo: da uomo ammalato di vaiuolo ad uomo sano, sia direttamente per contatto, sia indirettamente coi vestiti, colle lenzuola, con le coperture del letto, o con altro oggetto infetto. Non si propaga mai nè coi cibi, nè coll'acqua, nè coll'aria libera, se non a breve distanza — un metro — (HAYGARTH, SARCONI, FISCHER), nè per mezzo degli animali, nè per nessun altro modo. Un vaioloso, lasciato libero, può contagiare 10-20 persone, ognuna delle quali può fare altrettanto e così in breve tempo tutta una popolazione ne può essere infetta.

Chi ben guarda l'annessa tabella, e conosce esattamente gl'individui di essa, si convincerà presto che l'epidemia in Ginosa ha seguito nella sua diffusione tali leggi.

I primi casi, difatti, si ebbero perchè contagiati, a quanto sembra, da individui che ritornarono da Gioia del Colle (Bari) dove inferiva tale morbo. L'epidemia si localizzò nel Rione Castello, ma, in seguito, si diffuse nella Via Ca-

vour, nella Cialdini, nella Sebastopoli, invadendo poi le altre contrade, in special modo il Carmine e la Piantata, dove per il maggiore agglomeramento della popolazione fece delle vere stragi. Ne furono quasi salvi il Casale e la Rivolta e ciò si deve al poco contatto dei cittadini di quelle località col resto della popolazione. Eppure l'aria respirata era la stessa, i venti dominanti i medesimi!...

La classe più colpita è stata quella dei poveri, perchè coll'agglomeramento le cause di contatto aumentano, scarso in essa è il vestiario, e, quindi, maggiore la facilità di adoperare panni e biancheria infetti, poca è la pulizia, difficile la disinfezione. Al che si aggiunga la ignoranza, che, compagna della miseria, porta seco la disconoscenza dei mezzi di propagazione della malattia, e la noncuranza di adottare le necessarie misure preventive.

Tutti i mezzi di profilassi che furono da me consigliati possono ridursi a tre solamente:

- 1° Vaccinazione;
- 2° Isolamento;
- 3° Disinfezione;

Non tutti di essi avendo la stessa importanza, è necessario discuterli partitamente, perchè più distinta ci sia tracciata la via da seguire, se per mala nostra ventura altre epidemie abbiano ad incoglierci.

I.

Vaccinazione.

La vaccinazione consiste nell'inoculare, a scopo immunizzante, nel nostro organismo il prodotto delle pustole di speciali malattie che si sviluppano negli altri animali, denominate cioè, nei bovini *vaccinia* (cow-pox), negli equini *fimatosi* o *riccioli* (horse-pox), negli ovini *vaiuolo delle pecore*.

Oramai tutti son d'accordo che il periodo roseo di confidenza cieca nella vaccinazione è finito. Ma quantunque essa sia "un ibrido prodotto della fornicazione dell'errore coll'ignoranza" (RUATA), basata quindi sulle più strane fantasticherie dell'immaginazione, vanta ancora oggi fra i forti suoi sostenitori un buon numero di coloro che nella Scienza della Batteriologia sono maestri.

Nata dalla sapienza di una vaccara e

dall'acume dell'empirico EDOARDO JENNER di Berkley presso Gloucester, si affermò nei popoli quando nel 14 maggio 1796 il suo scopritore iniettò il pus della vaccinazione sul giovine Giacomo Phipps, che non contrasse il vaiuolo inoculato-gli due mesi dopo. E l'entusiasmo divenne delirio, quando con essa scomparvero i centri di infezione artificiale di vaiuolo che l'isterismo di Maria Wortley Montague e del suo medico dott. Maitland aveva sin dal 1717 creati in Europa con la *vaiuolizzazione* (ARNOT, *History of Edinburgh*). Ma di ciò ben altre furono le cause, di cui la più importante una conoscenza più esatta della contagiosità del morbo. Ed i millantati effetti della immunità da essa prodotti restarono, come ora, pur sempre nella fantasia di coloro che con una infinità di statistiche, o profondamente alterate, o male interpretate, se ne fanno propugnatori.

È certo che da oltre un secolo l'umanità, in virtù di leggi speciali sanzionate da Parlamenti e da Decreti Reali, di cui il Giappone ci fornisce il più splendido esempio, vive con le tracce della Scienza vaccinatoria e rivaccinatoria sulle braccia, e da oltre un secolo il vaiuolo continua ancora le sue stragi... Basterebbe citare l'epidemia della Germania (1871-72), descritta da Emilio Zola nella *Débauché*, e presso noi quelle del 1838-39, in cui i Comuni di Badolato Calabro, Guardavalle, Sortino, Montedoro, Palma di Montechiaro ecc. vennero addirittura decimati dal vaiuolo.

Perchè dunque aver fiducia ancora in tale empirica pratica, con la quale si inietta nel nostro corpo un liquido che nessuno sa dire che cosa sia, e che nessuno seppe mai quali effetti produca?

Anch'io, appena fuori dell'Università, era fervido credente nella potenza della vaccinazione, non tanto per conoscenza di fatti, quanto per atavica trasmissione di fede: ma, dopo parecchi anni di esercizio pratico professionale, ho dovuto mutar parere.

Esaminiamo per poco la nostra epidemia, la cui statistica è stata redatta e controllata a tale scopo con scrupolosa coscienza da me personalmente.

La violenza dell'epidemia ci sorprende e la mortalità del 32,30 per cento è tale da superare anche quella dei tempi anteriori a Jenner. E dire che in Gi-

nosa, come in tutti i Comuni del Regno, la vaccinazione viene eseguita con molto zelo con due sessioni annuali, in ossequio all'art. 51 della Legge 22 dicembre 1838, n. 5349 ed agli art. 10 e seg. del Regolamento approvato con R. Decreto 31 marzo 1892.

I propugnatori della vaccinazione sostengono che, se questa non impedisce un attacco di vaiuolo, certamente ne mitiga gli effetti. Dopo che il vaiuolo, cioè, ha coperto di pustole, sia pur non confluenti, un individuo con tutte le sofferenze del morbo, e che ha finito per buttarlo in turpe modo, siccome non l'ha ucciso, si dice che è stato *benigno*! Questa benignità a Ginosa non si è manifestata, perchè, a parte l'alta percentuale della mortalità, molti dei colpiti subirono infezioni gravissime, tanto da farne temere la perdita da un momento all'altro. Le famiglie dei nn. 4, 6, 12, 31, 73, 171, 204, 211 insegnino.

Avendo, dunque, il vaiuolo colpito una popolazione quasi tutta vaccinata, ed essendosi manifestato perciò in individui vaccinati nella maggior parte, con la percentualità dei decessi, ci prova nel modo più sicuro ed evidente che la vaccinazione, checché ne dicano il DE RENZI, il DIEGLAFOX, il BIZZOZERO, lo CHAVEAU, l'ARNOT, nè preserva dal vaiuolo, nè lo mitiga.

Nè valga per asserzioni contrarie il maggior numero delle morti verificatesi nei *non vaccinati*; perchè di 55 di essi, ben 44 erano bambini, di cui 28 al di sotto di un anno, ed ognuno sa quanto alta sia la mortalità degli individui di questa età in tutte le infezioni, a cui il loro tenero organismo non può resistere.

Un'altra asserzione che, come tutte le altre fatte in favore della vaccinazione, ha per base la sola fantasia umana, è quella che attribuisce alla vaccinazione un potere preservativo limitato, secondo alcuni a dieci, secondo altri a otto e secondo altri ancora a sette ed a cinque anni. Esaminiamo i fatti come avvennero in Ginosa.

Notiamo che i nn. 6, 14, 51, 103, 109 di anni *dieci* vaccinati con esito positivo furono colpiti dal vaiuolo; i nn. 18, 50, 97, 122, 217, di anni *otto* pure vaccinati con esito positivo anche colpiti o che contrassero eziandio il vaiuolo quantunque vaccinati positivamente; i nn. 2, 10, 45, 183, 209 di anni *cinque*, i nn. 1,

37, 66, 113, 120, 127, 185, 196, 212 di anni *tre* e i nn. 16, 17, 43, 135, 194 di anni *uno*.

Questi fatti ci provano che la vaccinazione non solo non immunizza il nostro corpo per dieci anni, ma neppure per otto, nè per cinque, nè per tre e neanche per uno.

Tale mio asserto viene ancora maggiormente confortato dalla seguente osservazione: i nn. 131, 132, 194, 201 furono vaccinati rispettivamente 3, 5, 68, 90 giorni prima dell'insorgenza del vaiuolo. Essendo il periodo d'incubazione di tale malattia di giorni dodici, questi individui furono colpiti quando il *virus vaccinico* aveva di già prodotta i suoi *benefici effetti*; eppure non li ha punto preservati.

Ma vi ha dipiù ancora: molti medici affermano che la vaccinazione praticata nel periodo d'incubazione del vaiuolo esercita una benefica influenza sul decorso della malattia, arrestando lo sviluppo della forma eruttiva ed impedendo lo esplodere dei fenomeni generali gravi (КОТОВСКОГОФ). Ad onta di tutto ciò i nn. 130, 156, 157, 192, 193, 210 resi immuni dalla vaccinazione, soccombettero a tale infezione.

Nè miglior fortuna si ebbero la *rivaccinazione* e la *ri-rivaccinazione*, così i vaccinatori fecero appello dinanzi all'inefficacia della semplice vaccinazione. I nn. 15, 26, 41, 52, 54, 55, 64, 80, 90, 96, 115, 152, 179, 187, 211, 224, 226 contrassero il vaiuolo ed anzi i nn. 39, 45, 137, 162, 178, 183 vi perirono.

“Quest'esame è un'altra conferma del fatto che non è in nostro potere il risolvere i problemi della Natura come un problema di scacchi”, (RUATA).

E fin qui ho dimostrato solamente la inutilità della vaccinazione e della rivaccinazione. Ma non ho neanche accennato alle innumerevoli complicatezze, cui essa può dar luogo, quantunque oggi i sistemi rigorosamente scientifici adottati nella preparazione della linfa vaccinica ne abbiano mitigato enormemente gli effetti. Ciò non ostante, non sono infrequenti i casi di disordini nell'apparato digerente, nervoso, circolatorio, respiratorio, renale (ALBUT, *System of medicine*, 1897, London).

La vaccinazione, quindi, comunque ed in qualunque tempo praticata, non immunizza il nostro organismo in modo da

preservarlo dal vaiuolo, nè ne mitiga gli effetti. Asserire oggi contro la vera interpretazione delle statistiche che essa sia sufficiente per la profilassi contro il vaiuolo equivarrebbe a *dispensare corazze di tela ai partenti in guerra* (VOGR).

Ed io credo che a diffondere maggiormente la nostra epidemia abbia non poco concorso la cieca fiducia della cittadinanza che la vaccinazione l'avrebbe preservata dalla malattia dominante.

Per fortuna un periodo di respicenza scientifica si è già iniziato e l'esempio ce l'offre per la prima la patria stessa di Jenner, l'Inghilterra. L'Assemblea legislativa di questa gloriosa Nazione che tante benemerenze ha verso la pubblica salute, con la Legge 12 agosto 1897 ha abolito l'obbligatorietà della vaccinazione che colà esisteva sin dal 1853 e che le Leggi del 1867 e del 1871 avevano reso più rigorosa.

La civiltà dell'Inghilterra sia anche a noi maestra ed auguriamoci che non sia lontano il giorno in cui il progresso ci convinca che *nessuna profilassi più efficace della diretta è atta a redimerci dal vaiuolo e dalle altre malattie contagiose* (CELLI).

II.

Isolamento.

È oramai principio indiscusso di Scienza che il vaiuolo si diffonde in un modo solo: da individuo vaioloso ad individuo sano, o direttamente per contatto o indirettamente per contatto degli oggetti infetti. Ciò posto è chiaro che se ogni caso di vaiuolo si potesse *completamente isolare*, e si potessero allontanare tutti i germi infetti di esso, non si verificherebbe giammai alcuna epidemia.

Di già sul finire del secolo scorso il SARCONE a Napoli, il FAUST a Lipsia avevano intraveduto tale concetto: che anzi quest'ultimo nel 1796 pubblicò un opuscolo dal titolo: *Saggio sul dovere dell'uomo di separare le persone infette da vaiuolo da quelle sane per ottenere la scomparsa di questa malattia da tutte le città di Europa*. Ma gli sforzi maggiori per conseguire l'estirpazione completa del vaiuolo, vennero fatti in Inghilterra nel 1776 dal dott. HAYGARTH di Chester con lo *Schema di un progetto per raggiungere il completo sterminio del vaiuolo*

nella Gran Bretagna. Malgrado ciò, le voci dei tali solitari rimasero inaudite, perchè la Medicina si lasciò trasportare dallo strano concetto dell'immunità mercè la vaccinazione. Se il piano dell'Haygarth si fosse adottato, ben presto le altre nazioni avrebbero seguito l'esempio dell'Inghilterra e da molti anni il vaiuolo sarebbe scomparso dall'Europa. E questi mezzi razionali e veramente scientifici si sarebbero estesi anche alle altre malattie contagiose e forse ora non si parlerebbe più nè di morbillo, nè di scarlattina, nè di difterite, nè di pertosse.

Ma l'idea dell'Haygarth naufragò dinanzi al sublime trionfo della vaccinazione, dichiarata perciò obbligatoria da tutti gli Stati di Europa, meno che dall'Austria.

Ma ben presto le epidemie successive ne diminuirono il frenetico delirio. A Leicester nel 1872 il sociologo William Tebb fondò la "Lega contro la vaccinazione", sostituendo a questa le misure rigorose dell'isolamento e della disinfezione. E, mentre i vaccinatori profetizzavano per questa città un disastro generale, nell'epidemia del 1892-93, in cui vi furono importati contemporaneamente 20 casi di vaiuolo, con una popolazione di 175 000 abitanti ebbe appena 21 morti, mentre Birmingham con 100 000 abitanti ebbe 6352 vaiolosi con 248 morti e Warrington con 50 000 abitanti ebbe 674 vaiolosi con 75 morti. Queste due ultime città erano perfettamente vaccinate!...

Anche Londra dal 1886 si è liberata dal vaiuolo, isolando rigorosamente su ospedali galleggianti sul Tamigi i vaiolosi, e la Germania dal 1884 non ha più subito epidemie di vaiuolo, perchè, unica Nazione fra le civili, nel 1883 rese obbligatorio l'isolamento. Nella guerra Cino-Giapponese — 1894 — i Giapponesi eseguivano l'isolamento dei malati contagiosi su ospedali-barracche nelle isole e così le sue truppe non furono funestate da epidemie.

E presso noi l'energia di alcune Amministrazioni, coadiuvate da intelligenti Ufficiali sanitari, hanno saputo domare le epidemie: a Terranova (Sicilia) nel 1889, a Perugia nel 1901, rispettivamente i dott. Ignazio Raniolo e Vittorio Teixeira salvarono i loro Comuni dal vaiuolo, mentre circostanti paesi di Mazzarino, Butera, Vittoria e Foggia ebbero perdite enormi.

E, senza andare tant'oltre, a Taranto nel decorso anno allora solamente si potette domare il vaiuolo, quando la sapienza e l'energia del nostro Medico provinciale, coadiuvato dal solerte Ufficiale sanitario dott. D'Andrea, adottarono tutte le misure per il più rigoroso isolamento.

Così pure in Ginosa, se i primi quattro casi fossero stati completamente isolati e si fossero eseguite le disinfezioni da me consigliate, il paese certamente non sarebbe stato funestato da questa epidemia.

L'isolamento può essere fatto a domicilio o in lazzaretto.

a) *Isolamento a domicilio.* — Sappiamo per prova quanto esso sia difficile e sempre irrisorio. Anche ammesso che le guardie prepostevi, scrupolose nello adempimento dei propri doveri, non permettano lo scambio delle visite di parenti od amici nella casa del vaioloso, pure la loro ignoranza di qualsiasi precetto di batteriologia non varrà ad impedire la diffusione del vaiuolo. Il possibile attaccamento di questo virus a tutti gli oggetti che circondano l'ammalato e la sua resistenza al disseccamento spiegano la possibilità della propagazione di tale malattia per contagio indiretto. Lo scambio necessario della biancheria, quindi, degli oggetti di uso domestico e perfino dei recipienti delle medicine possono diffondere il vaiuolo anche ad insaputa dei Minoss ringhiosi preposti all'uscio delle abitazioni degli infetti. E se a tutto questo si aggiunge che l'isolamento dovrebbe durare per tutto il periodo della malattia (30-40 giorni) si comprenderà quanto difficile, e forse anche inumano, sia il pretendere che le famiglie sieno sottoposte a simili torture. Specialmente poi se queste, prive di pietosi congiunti che forniscano vitto ed alloggio a chi di esse non malato, è obbligato al lavoro per campare la vita!...

Nè minori sarebbero le difficoltà nell'isolare un vaioloso nelle case degli agiati.

E gl'inconvenienti aumentano a dismisura dal lato finanziario, dovendo il Comune provvedere a proprie spese del necessario per il sostentamento delle famiglie isolate, nel maggior numero dei casi, povere. E ciascuno sa quanto costa un vaioloso, massime per l'approvvigionamento dell'acqua per uso potabile e per bagni, tanto necessari alla disinfezione del suo corpo.

Quest'isolamento, adunque, così imperfetto e tanto difficile, per necessità adottato in Ginosa, non valse ad impedire la diffusione del vaiuolo. E noi dovremmo subire il sarcastico sorriso dei profani deridenti le nostre ordinanze!

b) *Isolamento nel lazzaretto.* — Questo sistema risponde perfettamente alle esigenze dell'Igiene. Ginosa manca, invero, di un locale d'isolamento, detto *lazzaretto*, di cui, peraltro, dovrebbe essere provvisto a norma dell'art. 146 del Regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901, n. 145.

Il lazzaretto dovrà essere scelto, quindi, possibilmente fuori del centro dell'abitato, privo di umidità, ben illuminato ed aerato, nonché a parecchi vani, e fornito di tutto quanto le moderne conoscenze igieniche esigono. Senza tali condizioni, a ragione il pubblico vi si ribellerebbe per non rendersi complice dei peggioramenti dei parenti malati.

Quivi l'infermo dovrà essere ricoverato subito dopo accertata la malattia e restarvi non solo per tutto il tempo necessario alla cura, ma fino a tanto che egli non si sia reso innocuo per la società. Le visite degli amici e congiunti potranno effettuarsi, purchè sottoposte a norme speciali dettate per ciascun caso dall'Ufficiale sanitario.

Compieterà l'opera un personale di infermieri e di inservienti scientificamente educato, acciò, conscio dei primi elementi d'Igiene, fosse di valido aiuto ai Sanitari nell'espletamento delle più nobili funzioni sociali ed umanitarie. Di questi martiri del dovere, cioè, che con eroismo ed abnegazione, degni del più alto encomio e della più sentita gratitudine, si slanciano nelle epidemie là dove maggiore è il pericolo, pur di rendersi utili alla società, quantunque questa ne li ripaghi poi sempre con.... ingiustizia.

III.

Disinfezione.

È di per sè chiaro che frustraneo sarebbe l'isolamento se da esso fosse disgiunta la disinfezione. Ed anche questa dovrebbe essere rigorosa e completa.

I prodotti morbosi che si eliminano dall'ammalato e specialmente le biancherie e gli oggetti d'uso, come anche gli ambienti ed i mobili della casa di

esso, essendo veicoli d'infezione, dovranno essere resi sterili, e quindi innocui.

Attualmente i mezzi di disinfezione che la Scienza consiglia sono di natura chimica e fisica, tutti miranti allo scopo di distruggere i microrganismi capaci di propagare le malattie.

Il Comune, quindi, dovrà essere provvisto nel lazzaretto oltre che dei disinfettanti ordinari (fenolo, sublimato, creolina, soda, ecc.) di una lampada *Schering-Aronson* per lo sviluppo della formaldeide oramai riconosciuta tanto utile per la disinfezione degli ambienti unitamente ad una pompa *Gattorno*, nonché di uno degli apparecchi di *Gottinga*, di *Thurfield*, di *Budenberg*, di *Abba* e *Rostelli* per la sterilizzazione delle biancherie, materasse, ecc.

Nessuno si spaventi di simili proposte, ma tenga presente che da parte mia ho creduto consigliare solamente quanto può essere di facile attuazione pratica con le sole risorse finanziarie dell'ordinaria amministrazione, senza tema di slanciare il Comune verso l'abisso del fallimento.

CONCLUSIONE

Illustrissimi Signori,

Parmi di aver con esuberante chiarezza dimostrato l'importanza della profilassi del vaiuolo: altrettanto può riferirsi alle altre malattie contagiose, quali, ad esempio, il morbillo, la difterite, il cholera, ecc.

A quanto sopra ho detto, nonché ad un Regolamento locale d'Igiene più conforme ai progressi della Scienza è necessario provvedere urgentemente, ricordando il motto romano: *si vis pacem para bellum*. Ed io mi auguro che le SS. LL. Ill.me, alla cui sapienza e bontà d'animo sono giustamente affidate le sorti di questa cittadinanza, faranno buon viso a tale mia proposta, senza che ragioni finanziarie vi si oppongano. *Salus Reipublicae suprema lex esto.*

È, difatti, fuor di discussione che le spese sostenute dalla società nell'attuare adatte misure igieniche sono capitali messi a frutto esorbitante, dato direttamente dall'aumento del benessere fisico, che costituisce la base più valida della ricchezza di un popolo. E questa epidemia sia a tutti di salutare ammaestra-

mento per gli enormi danni economici subiti.

Ogni vita, invero, rappresenta un valore, ed il capitale più importante per la Società è sempre l'uomo stesso (ENGEL). Ci sono delle vite di uomini sommi che valgono più del danaro. Ma, prendendo la massa dei lavoratori, se ne può considerare la spesa di allevamento per ogni individuo dalla nascita all'epoca del lavoro. In media in Italia, secondo i calcoli di E. Raseri, un individuo fino all'età del lavoro rappresenta la valuta metallica di lire 3500, che vanno perdute per la sua morte. In questa epidemia, quindi, calcolando la vita media dei decessi a circa *undici anni* e moltiplicandola per il valore della vita si è avuto una perdita di quasi lire 40 000. Al che si aggiunga il *valore della salute* (PETTENKOFER) ricavandolo dai danni che ha arrecato la malattia, come lavoro interrotto, maggiori spese per vitto, medicine, ecc. E, sapendo che in Italia un ammalato costa in media lire 1,50 al giorno, moltiplicando tale somma per 7000 giornate di malattia dei 226 vaiuolosi, (*il vaiuolo inabilita al lavoro in media*

per 25-30 giorni) si ottiene un'altra perdita di lire 10 000.

La popolazione di Ginosa ha subito, cioè, con l'epidemia, di cui è parola, un danno economico di quasi *lire 50 000*, senza tener conto dei suoi palpiti ed angosce e del lutto di tante famiglie!...

Dopo quanto ho esposto, son sicuro che le SS. LL. Ill.me rendendosi ancora più benemerite della cittadinanza ginosina inizieranno in questo Comune il periodo della sana Igiene. Di quella Igiene cioè che, basandosi, secondo il RUATA, unicamente sull'anatomia, sulla fisiologia e sulla patologia in relazione con l'ambiente in cui viviamo, ha dimostrato che le malattie non sono inerenti alla vita, ma sono tutte impedibili e si dovranno impedire. Di quell'Igiene, che ha per iscopo di accompagnare l'uomo per tutta la parabola della sua vita, dalla nascita alla morte, senza lasciarlo ammalare, preparando così una nuova civiltà che sola lascerà conoscere che cosa sia la vita normale, la civiltà della: *mens sana in corpore sano!*

